

GL 0HUFROHG u JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
18	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>Arriva il salva Milano ma e' solo un condono per vecchi edifici (S.Monaci)</i>	3
1	Il Fatto Quotidiano	19/06/2024	<i>Senza 110% l'edilizia muore: 7 mld di lavori fermi, investimenti -7,5% (P.De Rubertis)</i>	5
Rubrica Sicurezza				
30	Italia Oggi	19/06/2024	<i>La cyber sicurezza in dirittura</i>	6
Rubrica Economia				
8	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>"Superbonus, 7 miliardi fermi. Investimenti giu' del 7,470" (F.Landolfi)</i>	7
43	Il Sole 24 Ore	19/06/2024	<i>Transizione 5.0, Polizza d'obbligo per i certificatori (R.Lenzi)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
39	Italia Oggi	19/06/2024	<i>Commercialisti: da rivedere le norme sui beni confiscati</i>	10
Rubrica Fisco				
34	Italia Oggi	19/06/2024	<i>Bonus Transizione 5.0 in discesa (F.Leone)</i>	11

Edilizia

Arriva il salva Milano ma è solo un condono per vecchi edifici —p.21

Arriva l'emendamento salva Milano, solo un condono per i vecchi edifici

Urbanistica

Nella norma allo studio c'è la conformità d'ufficio per gli interventi realizzati

L'assetto solleva dubbi: la giunta Sala chiedeva una norma interpretativa

Giuseppe Latour
Sara Monaci

Alla fine sarà un condono a salvare Milano dalle inchieste aperte dalla procura con l'ipotesi di abuso edilizio. Tutto ciò che è stato permesso e realizzato finora - incluso ciò che è in fase di costruzione e ciò che è già stato autorizzato - può proseguire e sarà considerato in automatico conforme alla disciplina urbanistica. Mentre per il futuro non saranno consentite «costruzioni per volumi superiori ai tre metri cubi per metro quadrato di area edificabile, ovvero altezze superiori ai 25 metri», se non «previa approvazione di apposito piano particolareggiato o lottizzazione convenzionata estesi alla intera zona e contenenti la disposizione planivolumetrica degli edifici previsti nella zona stessa».

Dice questo l'emendamento "salva Milano", che la Lega sta studiando, in base alle bozze che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare e che approderanno nei prossimi giorni all'esame della commissione Ambiente della Camera, dove ieri si è svolta una nuova giornata di audizioni sulla legge di conversione del decreto Salva casa.

Va detto che questa non è la soluzione

più gradita a Palazzo Marino, che avrebbe invece voluto far valere, tramite un'interpretazione autentica, la bontà delle scelte urbanistiche adottate nell'ultimo decennio, basate sul principio che il Testo unico dell'edilizia - con i suoi successivi aggiornamenti - rende possibile utilizzare la Scia, cioè un'autocertificazione, per i nuovi interventi e non prevede la richiesta di un permesso o di un piano attuativo, qualora l'area sia già urbanizzata e qualora si tratti di una costruzione che mantiene la stessa superficie della struttura pregressa, a prescindere dalla «sagoma».

La procura di Milano, invece, ha criticato questa impostazione avviando una serie di inchieste, di cui le prime e più note sono quelle relative ai grattacieli di Piazza Aspromonte, di Via Stresa e alle "Park tower" di via Gratosoglio. A queste se ne sono aggiunte altre e ormai sono decine i dossier sotto la lente degli inquirenti (fino ad un potenziale di circa 150 interventi, per ammissione dello stesso Comune). La tesi è sempre stata la stessa per la procura: la legge di riferimento per l'edilizia urbana rimane la legge Ponte degli anni Sessanta, secondo cui c'è bisogno di un piano attuativo o di un permesso a costruire "in convenzione" se gli edifici superano i 25 metri di altezza e i 3 metri cubi per metro quadrato o se viene ricostruito un edificio preesistente con queste dimensioni. Il procedimento autorizzativo in questo modo si allunga notevolmente: per la realizzazione di un piano attuativo passano mediamente tra i due e i tre anni. Per questo anche l'associazione di settore Assimprodil-Ance Milano nei mesi passati si era dichiarata preoccupata di fronte alle inchieste, sostenendo che sarebbero andati persi milioni di investimenti, che i fondi esteri se ne sarebbero andati e che sarebbero andati perduti posti di lavoro. A questo si è aggiunta la preoccupazione del sindaco di

Milano Giuseppe Sala per i suoi funzionari, alcuni dei quali sono stati indagati per lottizzazione abusiva e falso, insieme agli imprenditori coinvolti e ai tecnici addetti alla supervisione dei progetti. Per i tecnici del Comune i problemi si ripercuoteranno in tutta Italia, non solo su Milano: da qui l'esigenza di un intervento attraverso un decreto. Da parte sua però la procura ha tirato dritto, nonostante cisiano stati degli incontri tra i vertici comunali e il procuratore capo Marcello Viola.

La norma allo studio (che era già in predicato di entrare nel testo originario del decreto) non dà, però, interpretazioni autentiche ma spiega che, con un notevole colpo di spugna, tutti gli interventi «realizzati o assentiti» fino all'entrata in vigore della legge sono considerati conformi alla disciplina urbanistica anche in deroga ai requisiti di approvazione di piani particolareggiati o di lottizzazione convenzionata. Basteranno due condizioni, semplici da rispettare: l'adeguatezza degli standard urbanistici alle leggi regionali e ai regolamenti comunali e il rispetto delle distanze minime tra fabbricati.

Un assetto destinato a generare polemiche, dal momento che in altri punti il Salva casa non prevede deroghe esplicite alle regole ordinarie, e che non piace a molti anche all'interno della maggioranza. «Il centrodestra - spiega un parlamentare - così risolve i problemi politici della giunta Sala e, in più, si accolla la responsabilità di passare per una forza che ammette i condoni». L'emendamento guarda, poi, anche al futuro. Entro sei mesi dall'entrata in vigore di questa norma, infatti, Governo, Regioni, Province e Comuni dovranno mettersi attorno a un tavolo per indicare una definizione condivisa di ristrutturazione edilizia. Nel frattempo, però, per i progetti avviati sarà arrivata la sanatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano Porta Nuova.
Maxi complesso immobiliare
in corso di realizzazione

Imprese & Territori

Allarme dai salumifici: prezzi della carne ai massimi storici

Mozzarella di bufala, Prancia primo mercato

Arriva l'emendamento salva Milano, solo un condomino per i vecchi edifici

Stabilizzata, le aziende oncologiche devono lavorare di più nel digitale

WATER INTELLIGENCE
CENTRO AZIENDALE DI TUTTO IL MONDO È CON NOI
NELLA GESTIONE DELLA ACQUA

SUPERBONUS: IL RAPPORTO DELL'ANCE
Senza 110% l'edilizia muore: 7 mld
di lavori fermi, investimenti -7,5%

DE RUBERTIS A PAG. 8

RAPPORTO ANCE CALA PURE LA RIQUALIFICAZIONE (-27%). E ORA ATTESA PER LA DIRETTIVA CASE GREEN

Addio Superbonus, la morte dell'edilizia:
7 miliardi di lavori fermi e giù investimenti

CONTI PUBBLICI/2

» Patrizia De Rubertis

Altro che il Vajont evocato dal
ministro dell'Economia,
Giancarlo Giorgetti, che
continua a battere solo sui risvolti
positivi (per le casse pubbliche)
dopo la decisione del governo di
bloccare la corsa del Superbonus.
La fine della stagione dei generosi
bonus edilizi mostra, invece, già
corposi effetti negativi. Basta guardare
all'impatto sull'edilizia: negli
ultimi due mesi i lavori da comple-
tare hanno raggiunto un valore di
7,2 miliardi, con le città dissemina-
te di cantieri fermi, "a testimonian-
za di quello che stanno affrontan-
do imprese e cittadini per termina-
re le ristrutturazioni". Un forte richi-
amo alle difficoltà del settore, su
cui ieri la presidente dell'Ance
(l'associazione dei costruttori di
Confindustria), Federica Brancaccio,
ha deciso di aprire la sua rela-
zione all'assemblea annuale. "Il

110% è il grande indiziato di sper-
pero pubblico degli ultimi anni, so-
no stati usati toni aspri e poco isti-
tuzionali per parlarne, il tutto - ha
spiegato Brancaccio - per eviden-
ziarne solo gli aspetti avversi". Ep-
pure parliamo di una misura che
nel biennio 2021-2022 ha consen-
tito all'Italia di crescere a ritmi su-
periori alla Cina: +12,3 del Pil con-
tro il +11,3 raggiunto da Pechino.

ORA, INVECE, l'Italia deve preparare
per la piena attuazione del Piano di
ripresa e resilienza e per un calo ra-
pido dei tassi d'interesse, ma non
basta. "Un grande freddo sta calan-
do sulle nostre aspettative di
crescita e sviluppo - ha denunciato
Brancaccio - Stanno tornando in
auge modelli economici che pen-
savamo archiviati per sempre:
spending review indiscriminata,
tagli lineari agli investimenti".
Tanto che per l'Ance, la spinta del
Pnrr alle opere pubbliche (+20% a
fine 2024, anche se la riprogram-
mazione del Piano ha fatto uscire
circa 15 miliardi di investimenti,
quasi la metà al Sud) non compen-
serà comunque lo stop al Superbo-
nus. Tutto è racchiuso nei numeri:
quelli sulle previsioni di fine anno,
quando, secondo i costruttori, gli
investimenti in costruzioni segne-

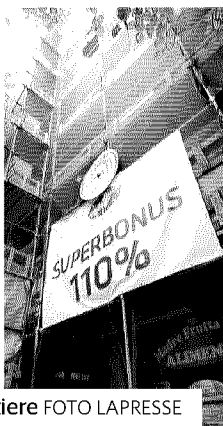
ranno per la prima volta dal perio-
do post-Covid un crollo del 7,4%.
Male anche le nuove abitazioni
(-4,7%) e la riqualificazione
(-27%); i settori trainati fin qui dalle
maxi agevolazioni fiscali. A che
prezzo si dirà, forse "troppo alto e
con grandi sprechi che però pote-
vano essere evitati se fossimo stati
ascoltati", ha sottolineato la presi-
dente dell'Ance che "fin da subito"
ha richiesto "regole per impedire
alle imprese non qualificate l'ac-
cesso alle risorse", riducendo così le
frodi. Non a caso il numero mag-
giore di irregolarità riguarda i bo-
nus per i quali questi controlli non
erano obbligatori, vale a dire i "fra-
telli minori" del 110%, a partire dal
bonus facciate e ristrutturazioni. Il
resto è storia recente: continui in-
terventi legislativi che hanno por-
tato a un guazzabuglio normativo e
retroattivo. "E dobbiamo ancora
capire come andrà a finire per i
contratti già stipulati".

Le aspettative, ora, sono tutte
per la nuova direttiva delle case
green. "Un progetto molto ambi-
zioso per l'Italia", dove secondo
l'Ance mancano ancora 1,45 milio-
ni di edifici da ristrutturare entro il
2035 per centrare l'obiettivo di e-
missioni zero al 2050. Anche se i
problemi sulla sicurezza nei can-
tieri restano gli stessi.

NEL 2023
CALATI
GLI SCIOPERI

NEL 2023 in Italia
sono stati indetti
1.649 scioperi, in calo
dal 2022 e in forte
riduzione da 10 anni
fa. Fanno eccezione i
trasporti - specie
quelli pubblici locali

- con 639, poco più di
un terzo. Lo dice la
Relazione 2023 della
Commissione di
garanzia nei servizi
pubblici essenziali



Un cantiere FOTO LAPRESSE



IN AULA OGGI***La cyber
sicurezza
in dirittura***

Cybersicurezza in dirittura. In assemblea al senato è previsto oggi alle 10, l'avvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa governativa in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (A.S. 1143).

Mercoledì 12 giugno scorso le commissioni riunite prima e seconda ne avevano concluso l'esame conferendo mandato ai relatori, senatori Tosato per la prima commissione e Berri per la seconda, a riferirne all'assemblea, nello stesso testo approvato dalla camera dei deputati.

© Riproduzione riservata



Politica economica
Attività produttive

«Superbonus, 7 miliardi fermi Investimenti giù del 7,4%»

Assemblea Ance. Brancaccio avverte sulle previsioni 2024: mercato a quota -27% nella riqualificazione, +20% nelle opere pubbliche. Orsini: «Temi centrali per il Paese nucleare, logistica e capitale umano»

Flavia Landolfi
ROMA

Gli applausi più calorosi esplodono alle parole «rigenerazione urbana» e «qualificazione delle imprese». La platea dei costruttori riuniti all'Auditorium Parco della musica di Roma interrompe più volte la relazione della sua presidente, Federica Brancaccio, che da un palco dipinto di azzurro e sotto il titolo «la prospettiva» mette in fila tutti i temi cari al settore in una lunga carrellata di questioni aperte e dossier ormai archiviati. Con il saluto del neopresidente di Confindustria Emanuele Orsini che apre ricordando due questioni centrali: «La logistica e i trasporti, perché su 27 Paesi noi oggi siamo il diciannovesimo mentre la Germania è il quarto» e poi «il capitale umano». «C'è il nucleare da portare avanti» avverte poi. A chiudere è il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che picchia duro contro il green deal riscuotendo l'applauso della platea: «Non puoi calare dall'alto sulle imprese norme che non stanno in piedi».

Ma è nelle parole della numero uno di Ance che viene tracciata la traiettoria per il settore. «Chiudiamo i conti con il passato affidandoci a studi seri», esorta Brancaccio. Il riferimento è al Superbonus, «il più grande indiziato di sperpero pubblico degli ultimi anni» e che però, secondo Ance, «nel biennio 2021-2022 ha consentito all'Italia di crescere a ritmi superiori a quelli della Cina: +12,3 di Pil contro il loro +11,3». È un dossier chiuso ormai ma anche dolente per le imprese di costruzione. Perché la brusca frenata agli incentivi sta producendo i suoi effetti. «Ci sono già 7 miliardi di lavori fermi che rischiano di lasciare scheletri urbani - avverte Brancaccio - con gravi ripercussioni economiche e sociali sulla vita di cittadini e imprese». Ma appunto

l'assemblea di Ance rilancia la necessità di «prospettiva». E l'orizzonte che guarda a domani raccoglie però anche gli strascichi di ieri. Le previsioni per il 2024 non sono brillanti: è sempre il passato del Superbonus a pesare, con un Pnrr che da solo non riesce a trainare l'edilizia. E quindi nonostante qualche segnale ancora positivo nel primo trimestre (per le Casse edili +1,6% di ore lavorate e +4,3% di lavoratori iscritti) presto si addenseranno nubi fosche: -7,4% di investimenti nelle costruzioni con un crollo - ovvio - nel settore della riqualificazione stimato a quota -27%. Portano il segno meno anche le nuove abitazioni (-4,7%) e il non residenziale privato (-1%), mentre va a tutta birra il settore delle opere pubbliche, leggi Pnrr (+20%). Eppure il Piano nazionale non dà tutte le soddisfazioni che promette. Secondo il leader di Iv Matteo Renzi «manca di anima», latita in visione, «è un atto coraggioso o un insieme di progetti belli ma settoriali?». E poi guardando all'Europa boccia una presidenza-bis della Von der Leyen («se c'è una persona che ha distrutto l'economia è il binomio von der Leyen - Timmermans»). Ma è sul Piano che si concentra una parte delle preoccupazioni dei costruttori. «Dal Pnrr sono fuorusciti circa 15 miliardi: quasi la metà riguarda il Mezzogiorno. Una scelta dovuta all'inevitabile ritardo di molti progetti del Sud, ma che rischia di renderlo sempre più zavorra», prosegue la presidente.

Il termine «rigenerazione» riecheggia in più di un passaggio: è qui che il settore punta lo sguardo dopo i fasti del Superbonus. Ed è qui che Brancaccio chiede alla politica di archiviare la vecchia e polverosa normativa urbanistica datata 1942 perché «è più che mai urgente dotare il Paese di una legge con una chiara governance per la rigenerazione urbana e un Fondo unico con

stanziamenti adeguati e stabili nel tempo». Ed è sempre qui che Salvini annuncia entro la fine di luglio l'elaborazione di un testo di legge ad hoc condiviso con i costruttori. Oltre alla notizia di giornata di 54 milioni di euro che il Mit verserà alla Regione Lazio per progetti di rigenerazione urbana del territorio. Il faro sulla riconversione è acceso e Francesco Rutelli, ex sindaco di Roma ed ex ministro della Cultura, invoca «risolutezza nella trasformazione delle città».

Ma tra i tanti temi in ballo, tra il lasciati di ieri e le sfide di domani, c'è un filo rosso sempre attuale, spesso drammaticamente. È la questione della sicurezza sul lavoro per la quale bisogna «rendere obbligatoria la formazione, così come presente nel contratto dell'edilizia, per qualsiasi operatore che entra in cantiere», dice Brancaccio. Che ricorda come «dall'incrocio dei dati dell'Inail e delle nostre casse edili emerge che il 70% delle giornate infortunio in cantiere riguarda lavoratori senza contratto edile e quindi senza obbligo di formazione adeguata». Per Ance bisogna creare cultura della sicurezza attraverso «la qualificazione delle imprese edili anche per i lavori privati, come già avviene per i lavori pubblici». Replica a stretto giro la ministra del Lavoro Marina Calderone ricordando di aver introdotto «il reato penale di somministrazione illecita di manodopera» e annunciando per domani la riunione del tavolo con le parti sociali per «riaprire la partita del protocollo caldo». L'assemblea Ance 2024 si chiude così, con una suggestione: «Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni», conclude Brancaccio citando Anna Eleanor Roosevelt. La «prospettiva» è anche questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.129

STABILE IL NUMERO DI SCIOPERI

Nel 2023 sono 1.649 gli scioperi proclamati rispetto ai 1.618 del 2022, di questi ne sono stati effettuati 1.129, uno in più del 2022),

IN CALO GLI SCIOPERI GENERALI

Nella relazione annuale della presidente dei Garanti Paola Bellocchi sono 11 gli scioperi generali nel 2023, erano 23 nel 2022 e 21 nel 2021.

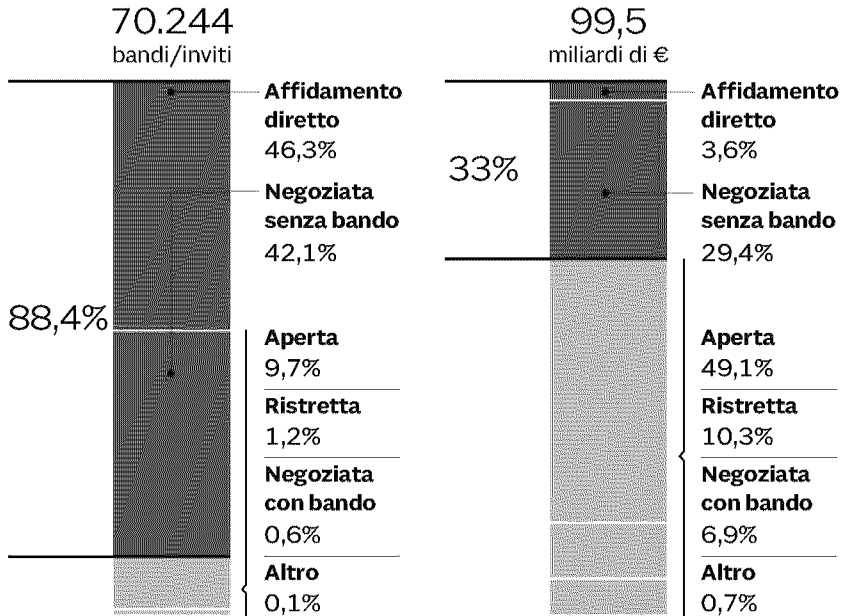
Il settore in numeri

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI TRAINA ANCORA MA PREVISIONI IN CALO
Previsioni 2024. Dati in %



OPERE PUBBLICHE: DEFICIT DI CONCORRENZA

Appalti di lavori pubblici nel 2023



Fonte: Ance

Salvini: «Entro luglio un testo sulle città»
Calderone: «Piano contro le temperature elevate nelle imprese»



Transizione 5.0, polizza d'obbligo per i certificatori

Incentivi

Necessaria per tutelare le imprese da valutazioni errate o non veritiere

La polizza assicurativa deve avere un massimale adatto al numero di certificazioni

Roberto Lenzi

I soggetti che rilasciano le certificazioni tecniche sono tenuti a dotarsi di idonee coperture assicurative. Lo scopo esplicitato nella bozza di decreto attuativo del piano Transizione 5.0 è mantenere indenni le imprese in caso di errate valutazioni di carattere tecnico o di non veridicità delle certificazioni da cui deriva la decadenza dal beneficio. La polizza deve avere un massimale adeguato al numero delle certificazioni rilasciate e agli importi dei benefici derivanti dai progetti di innovazioni cui si riferiscono le certificazioni.

Durata della polizza

Mentre l'importo da assicurare è desumibile dai fondi richiesti, la durata della polizza sembra dover andare oltre la conclusione della prestazione del tecnico. Relativamente ai consumi, infatti, l'impresa decade dal diritto all'utilizzo del credito se, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di completamento del progetto, non assicura il livello di riduzione dei consumi energetici conseguito (al-

l'inizio teoricamente) dal progetto di innovazione.

Certificazioni

Secondo la bozza di decreto il tecnico che valuta ex ante il progetto di innovazione attesta la riduzione stimata dei consumi energetici e le percentuali di riduzione previste con gli investimenti programmati. La certificazione tecnica include le informazioni relative al progetto di innovazione. Identificando l'ubicazione della struttura produttiva e dei relativi processi, la riduzione ipotizzata dei consumi energetici, gli indicatori e gli algoritmi di calcolo usati, nonché i criteri per la definizione dell'eventuale scenario controfattuale.

Ex post, il tecnico valuta la realizzazione effettiva degli investimenti conformemente a quanto previsto dalla certificazione ex ante. La certificazione tecnica ex post include le informazioni sul progetto di innovazione necessarie per attestarne il completamento conforme alla certificazione ex ante in termini tecnici. In caso di variazioni intervenute nella realizzazione del progetto, riporta anche le informazioni relative al progetto effettivamente realizzato e i consumi energetici effettivamente conseguiti.

Le certificazioni tecniche saranno redatte sulla base dei modelli messi a disposizione sul sito istituzionale del Gse entro cinque giorni dall'emanazione del decreto.

I certificatori devono dichiarare il possesso dei requisiti di professionalità e, a dimostrazione del possesso dei requisiti di indipendenza, imparzialità e onorabilità, devono dichiarare di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

Tempi di rilascio

Con l'uscita della bozza del decreto le compagnie assicurative sono al lavoro per preparare prodotti da mettere a disposizione dei certificatori che tenga indenni le imprese in caso di errore o di non veridicità. Anche se non esplicitato, si può presumere che la polizza debba essere presente alla data di rilascio della prima attestazione, ossia al momento in cui l'impresa presenta la comunicazione al Gse. Comunicazione che, se accolta, dà il via a ordine e conferma d'ordine e rende irreversibile l'investimento. Se sarà confermato e se il decreto tarderà a essere ufficializzato, così come se le assicurazioni si attarderanno a formalizzare un prodotto adatto, i tempi per ordinare e produrre i macchinari si allungherebbero.

Soggetti interessati

Abilitati al rilascio delle certificazioni tecniche i soggetti già identificati dalla norma iniziale, ossia gli esperti in gestione dell'energia certificati da organismo accreditato secondo la norma Uni Cei 11339, e le *Energy service company*, certificate da organismo accreditato secondo la norma Uni Cei 11352.

A questi si aggiungono gli organismi di valutazione della conformità accreditati in base ad almeno uno di questi standard di accreditamento nella loro versione in vigore: Uni Cei En Iso/Iec 17029, Uni En Iso 14065, Uni Cei En Iso/Iec 17021-1 per lo standard Uni Cei En Iso 50001:2018; Uni Cei En Iso/Iec 17024 per lo standard Uni Cei 11339 e Uni Cei En Iso/Iec 17065 per lo standard Uni Cei 11352.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

